

Brescia Oggi

Cauto Cantiere Autolimitazione

LE RICADUTE DEL CONFLITTO Dopo cinque mesi, nel centro di via Chiappa

Profughi ucraini: a Sant' Eufemia emergenza non stop

L' assessore Fenaroli: «I contributi governativi sono insufficienti» Decisiva l' ospitalità di amici e parenti, ma l' ex Omb è un riferimento

A cinque mesi dall' inizio del conflitto, l' emergenza dei profughi ucraini continua senza sosta. Lo dimostra il via vai mai venuto meno all' interno del centro di distribuzione di generi di prima necessità, allestito dal Comune di Brescia negli spazi dell' ex stabilimento Omb di via Chiappa 27. Un' area gestita da Croce Rossa in collaborazione con **Cauto**, Maremosso, Caritas e altre realtà, e riservata alle tante persone fuggite dalla guerra e ospitate in città.

Un presidio operativo dallo scorso 23 aprile, «e da quel giorno nulla è cambiato», lo confermano i volontari Cri.

Mediamente sono 500 i nuclei familiari assistiti, «numeri rimasti invariati e costanti nel tempo». Secondo gli ultimi dati, a Brescia ci sono circa 1.700 ucraini (8mila in tutta la provincia): in pochi sarebbero tornati in patria, nell' ordine di qualche decina.

«La situazione resta molto difficile e complessa anche qui in Italia - sottolinea l' assessore in Loggia, Marco Fenaroli -. Uno dei grandi problemi è che gli aiuti governativi non sono sufficienti e a volte inesistenti». I contributi previsti da Roma sono pari a 300 euro al mese per un massimo di tre mesi per gli adulti e 150 euro per i minorenni.

«In Italia la questura ha registrato circa 100mila ingressi mentre gli alloggi statali organizzati sono solo 23.500. Ciò vuol dire che la gran parte delle persone che si sono rifugiate qui dall' Ucraina è ospitata a casa di amici, parenti, conoscenti: una presenza di assistenza certamente fondamentale ma priva di risorse statali dedicate, nonostante da tempo queste persone si facciano carico di spese importanti - spiega Fenaroli -.

Ed è il principale motivo dell' attivazione del centro di Sant' Eufemia, su cui sono garantiti fondi almeno fino alla fine dell' anno».

Pasta, tonno, sgombro, riso, biscotti, latte, marmellata, cereali, olio, carne in scatola, caffè, legumi: sono solo alcuni dei beni di prima necessità distribuiti alle circa 500 famiglie (da ritirare una volta ogni quindici giorni).

«Una mano fondamentale e per niente scontata che ci fa sentire a casa e meno soli», è il commento di una ragazza ucraina in attesa del suo pacco.

Attualmente la distribuzione viene effettuata il sabato e la domenica dalle ore 9 alle 13. Per accedere è necessario presentarsi con il passaporto recante il timbro di ingresso in Italia, che deve essere successivo al 24 febbraio 2022 o altrimenti con la dichiarazione di ospitalità registrata in Questura.



Brescia Oggi

Cauto Cantiere Autolimitazione

Il centro dell' ex Omb di via Chiappa resta, insomma, un punto fermo di riferimento per tutte quelle famiglie ucraine che non sono inserite in altri canali istituzionali di accoglienza come il Sai o i Cas.